



Al Sindaco di Bologna Matteo Lepore
Piazza Maggiore, 6 – 40124 Bologna
sindaco@comune.bologna.it
capogabinetto@comune.bologna.it

Oggetto: provvedimenti a seguito dell’Istruzione della Congregazione per l’Educazione Cattolica del 29 marzo 2022

Gent.mo Sindaco Matteo Lepore,

il 29 marzo scorso è stata diffusa dalla sala stampa della Santa Sede l’Istruzione della Congregazione per l’Educazione Cattolica dal titolo “L’identità della Scuola Cattolica per una cultura del dialogo”.

Essa contiene direttive rivolte alle scuole cattoliche per sanzionare fino al licenziamento i dipendenti che non si attengano alla dottrina della Chiesa. In particolare, stando alle indicazioni, gli insegnanti devono anche «con la testimonianza di vita» fornire un servizio che è «*munus* e ufficio ecclesiale». È citato il licenziamento come «misura appropriata» per il personale che non si attiene «alle condizioni della scuola cattolica e della sua appartenenza alla comunità ecclesiale». L’irrogazione della «sanzione di trasgressioni e di delitti» è previsto che avvenga «applicando rigorosamente le norme del diritto canonico». Stiamo parlando di scelte di vita pienamente libere e legittime in una democrazia liberale, come ad esempio convivere felicemente con una persona dello stesso sesso, sostenere l’accesso all’aborto e alla contraccezione o esercitare il diritto all’apostasia.

Riteniamo inaccettabili queste discriminatorie statuizioni e Le chiediamo di revocare le convenzioni stipulate dall’amministrazione comunale con le scuole private che non si impegneranno formalmente a considerarle estranee al loro ordinamento.

Siamo certi che vorrà garantire il rispetto del supremo principio costituzionale della laicità e interrompere il finanziamento da parte del Comune a scuole private che seguano le discriminatorie direttive in oggetto provenienti dallo Stato della Città del Vaticano.

E siamo anche certi di come si sia tutti ben consapevoli che questo impegno formale sia un modo perché si dia un limite politico a una discriminazione di fatto che poi troverebbe vie traverse per realizzarsi ed evitare di soccombere di fronte a qualsivoglia tribunale del lavoro, e di come si tratti di ricordare al datore di lavoro religioso di non potere in nessun caso entrare nella vita personale di un libero cittadino, né prima né dopo averlo assunto.

Bologna, li 1° maggio 2022

Raffaele Diotallevi - Coordinatore del Circolo Uaar di Bologna c/o Il Cassero LGBTI Center
via don Minzoni 18, Bologna bologna@uaar.it

Lorenzo Grilli – Segretario Comitato bolognese Scuola e Costituzione
www.scuolaecostituzione.it